

La Defizia

GIORNALE D'ISTITUTO



I rischi del web
(pag. 8)



L'Audace a scuola
(pag. 17)



Cerignola in tour
(pag. 18)

ANNO II - NUMERO 1 DEL 27.4.23

PERIODICO IN VIA DI REGISTRAZIONE
EDITO DALL'I. C. "CARDUCCI-PAOLILLO" DI CERIGNOLA

PERIODICO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "CARDUCCI-PAOLILLO" - CERIGNOLA



CAMPIONI REGIONALI DI RUGBY

Lo sport è magico perché tutto comincia come un gioco e poi si finisce sempre per far sul serio. E' capitato proprio questo ai ragazzi allenati dalle professoressse Antonella Molfese e Marianna Cagiano. In dieci giorni gli alunni della scuola secondaria di primo grado, nel Rugby, hanno vinto le fasi provinciali e poi le regionali. E non finisce qui: infatti adesso è tutto pronto per le competizioni nazionali dove certamente i ragazzi proveranno a tenere alto il nome della "Carducci-Paolillo" e della Puglia intera.

Una scuola che forma i cittadini di domani

Digitale, lingue, coding e competenze trasversali

di Gennaro BALZANO



Tra tendenze formative e vere e proprie mode scolastiche del nostro tempo, il digitale, le lingue, il coding e le competenze trasversali (soft skills) rappresentano il primo presupposto, e dunque il più interessante, di una scuola in profonda evoluzione e trasformazione.

La scuola post pandemica, del dopo DAD/DDI, ha tra le sue istanze più importanti quella migliorativa ed evolutiva nel senso più positivo.

Il comprensivo "Carducci-Paolillo", nella fattispecie, ha inteso investire la quasi totalità delle risorse giunte per rendere la scuola più tecnologica possibile.

Una classe prima di scuola primaria "digitale", dotata dei più moderni devices per dar luogo ad una didattica mista che, pur non mettendo mai da parte carta e penna, promuove nelle sue forme più autentiche quanto previsto dal PNRR Istruzione.

Laboratori e aule dotate di visori 3D, schermi touch, arredo in linea con le più recenti modalità di apprendimento: un mix dalla primaria alla secondaria di primo grado per preparare al futuro.



Non è caccia al bullo! Impariamo a riconoscere il fenomeno.

di Sofia Mancini (1° F)

Bullismo e Cyberbullismo con gli occhi di chi ogni giorno è in prima linea

Bullismo è una parola che ci fa pensare subito a comportamenti di prepotenza in modo ripetuto e continuato nel tempo, tra ragazzi che non hanno pari forza, dove chi subisce non è in grado di difendersi da solo. In realtà, il bullismo possiamo trovarlo anche in piccoli gesti, di cui nemmeno ci rendiamo conto, perché magari sdrammatizziamo e minimizziamo, non dandoci peso.

Come si manifesta

Il bullismo, come detto, non è solo fisico, ma si può anche manifestare attraverso le parole, che hanno un grande potere di cui non riusciamo molte volte a capirne il valore, e online con la diffusione di informazioni false o imbarazzanti sui social media.

Come reagire

Se si pensa di essere vittima di bullismo, bisogna capire prima se si tratta davvero di ciò. Si parla di bullismo, infatti, nei seguenti casi:

- azioni negative ripetitive e commesse di proposito nei confronti di qualcun altro;
- prepotenze in cui si cerca di far valere la legge del più forte;
- parole pesanti con cui si può ferire, dette di proposito e dette più volte, magari anche come cantilena.

Se è questa la casistica bisogna agire. E come?

1) Parlarne con un adulto. Ci può fare paura, perché magari pensiamo che ci possano giudicare. Invece, è la cosa migliore da fare. Alle elementari io stessa avevo una mia compagna che si comportava in modo sbagliato con me (mi insultava, mi spingeva, mi copiava i compiti); avevo paura di parlarne con l'insegnante, quindi ne ho parlato con i miei genitori, che hanno contattato la docente e la situazione si è risolta in un battibaleno.

**DIETRO OGNI GESTO
C'È UN MONDO.
DENTRO OGNI GESTO
CI SONO TANTI SIGNIFICATI.**

2) Non dare peso a ciò che fa e non dimostrarsi deboli (le vittime preferite dei bulli sono i deboli, perché ci si prova più gusto a vederli soffrire).

Come fare a non dimostrarsi deboli?

- non reagire
- non piangere



- dimostrarsi indifferenti.

3) **MAI E POI MAI RICAMBIARE LE AZIONI!**

Se ricambiassimo le azioni del bullo, la situazione si potrebbe fare violenta. Meglio abbassare moderatamente la cresta (non facendoci apparire "pappamolli") e le mani.

IL CYBERBULLISMO

Al giorno d'oggi, utilizziamo tutti e abbiamo tutti della tecnologia in casa. Sappiamo tutti che nel vasto mondo di internet si può essere tutto ciò che si desidera (perché la gente non ci conosce davvero attraverso uno schermo). Chiunque può rubare l'identità di chiunque, e compiere azioni in nome di altre persone.

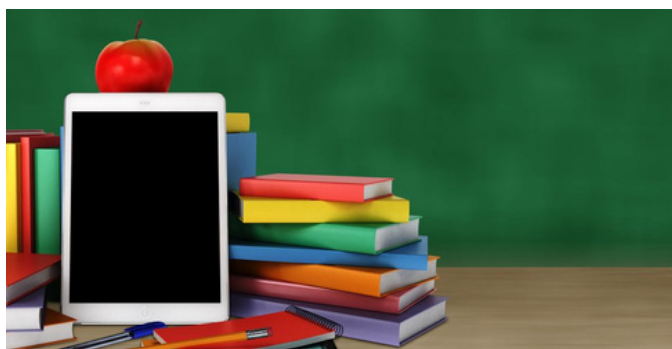
Il cyberbullismo si verifica proprio così: si ruba l'identità di qualcuno e ci si fa quello che si vuole, comportandosi da bullo. E' un brutto fenomeno, molto più grave, perché non si sa nemmeno chi compie false azioni.

Come fermare il cyberbullismo

- 1) Bloccare l'account o in altri casi il numero.
- 2) Segnalare l'account inoltrando i messaggi al social in cui è avvenuto l'evento.
- 3) Se la persona da identità diverse, continua con il suo comportamento, si può ricorrere alla denuncia alla polizia postale.



Una scuola che forma i cittadini di domani



(continua da pag. 1)

Progetti Erasmus che si susseguono di anno in anno, sposando tematiche che diventano perno nel curriculum dell'identità, nelle progettualità d'istituto, negli ampliamenti dell'offerta formativa che nonostante le esigue risorse si mettono coraggiosamente in campo.

La scuola è scelta, continuo atto di coraggio dell'intera comunità scolastica. Ma c'è di più. Ossia la voglia di dar corpo ad una *scuola per tutti e per ciascuno*, quell'attenzione alla personalizzazione e alle storie di ogni singolo alunno, non tralasciando mai la visione d'insieme.

La "Carducci-Paolillo" non ha decine di corsi, numeri da esposizione; ha quattro plessi, due di infanzia e due di primaria e secondaria di primo grado. Vanta e rivendica il primato di attenzionare ogni situazione particolare, di coinvolgere ogni alunno, di parlare ad/con ogni famiglia.

In una scuola (quella italiana) alle prese con cambiamenti che ricorderemo come epocali (Pnrr, docente tutor e orientatore, insegnamento di soft & character skills), è quantomai necessario ripensare a che cittadino vorremmo domani; nel caso di specie a quale cerignolano si sta pensando.

In questa scuola si immagina un cittadino che faccia della legalità la sua ragione di vita, cosmopolita, che guardi al mondo intero, che consideri la musica e l'arte nutrimento vitale, ecologista e animato da un ancestrale spirito di miglioramento.

Una lezione speciale dall'Antartide alla Carducci

di **Giorgia Lamantea**



Matteo Villani parla del suo lavoro e di come sopravvivere a -40°

L'Istituto comprensivo Carducci-Paolillo ha accolto per una lezione speciale "Matteo Villani", un ricercatore dell'ENEA (agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). Il ricercatore foggiano fa parte di una spedizione nazionale in Antartide, il continente più freddo e più inospitale della Terra dove non ci sono città ma solo stazioni che registrano informazioni molto preziose sull'ambiente, sul clima e sul ghiaccio. In questo ambiente con condizioni climatiche ostili, temperature tra lo 0° e -35° e condizioni di 24 ore di luce al giorno per tutto il periodo, le strutture, dette basi, devono essere autosufficienti in tutto. Infatti, una nave rompighiaccio, cioè una nave appositamente studiata per navigare su superfici completamente ghiacciate, provvede ad

effettuare i rifornimenti che assicurano viveri, materiali e ricambi sia per le attività di ricerca che per le attività logistiche necessarie per la sopravvivenza in questo continente estremo. Ovviamente, trattandosi di un luogo dalle condizioni estreme, si convive con pregi e difetti del territorio. Accanto alla possibilità di ammirare da vicino paesaggi sensazionali e curiosi animali, c'è anche il pericolo che questi animali possano attaccarti. A tal proposito, il ricercatore ha raccontato che una ricercatrice non è più tornata da un'uscita e non esclude che l'abbia assalito un animale molto grande.

In conclusione, l'iniziativa di invitare questo ricercatore si è rivelata molto formativa per gli studenti che sono rimasti affascinati dal "mondo lavorativo" di Matteo Villani tanto da desiderare un domani di fare la sua stessa esperienza.

PENSIERI | Quella volta in cui ci rimasi male

Ci sono rimasto male il giorno in cui la professoressa Maria Pia Losacco mi ha comunicato che quest'anno non ci sarebbe stata la mobilità Erasmus.

Non mi ha fatto per nulla piacere, perché durante l'anno precedente avevo frequentato molti laboratori Erasmus come "Arte" e "Scrittura creativa". Questo per avere più probabilità di essere selezionato per andare in mobilità. Quest'anno mi sono iscritto nuovamente al laboratorio di scrittura creativa. Purtroppo... sarà per il prossimo anno.

..... di **Vincenzo Maggio (2° B)**

Avete mai litigato pesantemente con i vostri genitori? Ecco la quarantena è stato il mio peggior incubo, per un motivo o per un altro. Un giorno come tanti, d'estate, mi svegliai presto come sempre e cominciai la giornata con una bella colazione. A questo punto cominciai la vera tragedia: mia madre si lamentava del fatto che ogni giorno ci mettevo un'ora solo per mangiare e un'altra per riprendermi dal sonno e cominciare a muovermi. Io, come ero solita fare, la ignorai e continuai con i miei tempi, che non erano di certo quelli che aveva detto lei. Dopo un'ora trascorsa a fare colazione, a riprendermi e a fare una doccia (come vedete ci ho messo metà del tempo facendo anche la doccia) cominciai a ordinare la cameretta e a fare alcune faccende domestiche. Lei continuò a borbottare e a dirmi che ero lenta, non facevo mai le cose bene e tanto altro, ovviamente non positivo. Dopo aver pranzato, lei andò in bagno e mi chiese di tener d'occhio mio fratello più piccolo, che aveva 2/3 anni. Ad un certo punto lui urlò ed io mi precipitai subito da lui per scoprire che gli era semplicemente caduto un peluche in testa. Ma mamma, non volle sentire ragioni e finì col mettermi in punizione per una settimana.

La sera fortunatamente me ne andai da mia nonna, perché ero fortemente turbata e frustrata. Insomma, trascorsi la notte seguente in lacrime perché non era la prima volta che mi accadeva di essere trattata ingiustamente.

..... di **Giorgia Lamantea (2° B)**



MI PIACEREBBE ESSERE...

Mi piacerebbe essere me stessa, cioè una persona coraggiosa ma al tempo stesso superare la mia timidezza, perché è dovuta al timore del giudizio altrui e questo - lo riconosco - mi limita molto nelle scelte e quindi nelle esperienze.

Non voglio migliorare nell'aspetto, il mio obiettivo è di essere migliore nell'essenza. Per questo, nonostante tutto, io credo in me e sono fiera di me.

E anche tutti voi dovrete esserlo.

..... di **Ripalta Sciusco (5° A)**

MI PIACEREBBE ESSERE...

Mi piacerebbe essere una super eroina per salvare il mondo e aiutare tutti, quando sono in pericolo. Vorrei incontrare nuovi mostri o animali fantastici e vedere anche se sono ostili oppure buoni, forti o deboli, e se possono combattere ferocemente oppure no. Mi piacerebbe vivere in un luogo fantastico fatto di stelle. Sogno questo futuro "diverso" e vorrei morire con molti ricordi e tante scoperte fatte. Vorrei che tutti mi ricordassero, anche se, a dire il vero, vorrei essere anche immortale. Mi piacerebbe essere un eterno "vorrei".

di Ylenia Dente (5° B)



Adolescenti e attività fisica: il volley femminile

L'IMPORTANZA DELLO SPORT IN UN QUESTA FASE

di Giorgia Musicco (3° D)



Le nuove generazioni, spesso, non riconoscono l'importanza che lo sport ha nella vita quotidiana. Lo sport aiuta a prevenire malattie cardiovascolari e metaboliche; inoltre, il movimento serve a controllare le emozioni e combattere lo stress. I ragazzi, infatti, riescono a scaricare la tensione, l'ansia e la stanchezza derivata dallo studio e da altri fattori. Lo sport e il gioco sono anche utili a diffondere i valori della lealtà, del rispetto della persona e delle regole. Nel periodo dello sviluppo tutto ciò è fondamentale, particolarmente tra le ragazze. Nella nostra città una valida scelta è la pallavolo. Si tratta di uno sport di squadra, che richiede grande agilità e competenze tecniche. In questo sport i ruoli sono tanti: centrale, libero, palleggiatore, schiacciatore laterale o mano, schiacciatore-opposto o contro mano, perché la pallavolo è uno sport che ruota intorno al lavoro di squadra e il fair play è l'anima di ogni cosa. Un consiglio? Provateci. Potreste innamorarvi.



VIAGGIO CON LA FANTASIA MI SVEGLIO E...

«...Mi sveglio il primo luglio e sono a New York. Vado subito a fare colazione con un cappuccino e un cornetto con l'immagine di Minnie, ma anche mangio un pancake con la marmellata. Nel pomeriggio vado a visitare la città e in Times Square trovo un negozio di peluche, in cui puoi creare il tuo peluche personalizzato. Il mio è Ivi, un Pokémon con all'interno un profumo con la bottiglia a forma di cuoricino. E' quasi ora di pranzo, vado al McDonald's e prendo patatine e panino. Prosegue intanto la mia visita a New York e vedo la Statua della Libertà in Liberty Island, Central Park, il Moma, il ponte di Brooklyn, l'Empire State Building, un punto di vista turistico stupendo. Trovo il tempo anche per il negozio più famoso di ciambelle, Donut Plant. Questa città è in continua evoluzione, è ricca di parchi ed è anche la città più popolosa (8804190 abitanti nel 2020). Lì puoi incontrare i personaggi Disney, con un seguito di carri e balletti. Avrei voluto che questa giornata non finisse mai, però almeno ho soggiornato nell'hotel dedicato alla Disney.

Ripalta Sciusco (5° A)

DUE SOGNI LA LETTERA

Ho due sogni che vorrei esaudire quando sarò grande: diventare un calciatore professionista e un dottore. Mi piacerebbe essere un calciatore perché il calcio è importante per vivere in armonia con tutti e in collettività. Non a caso frequento la scuola calcio "Pro Evolution" e a giugno parteciperò ad un torneo internazionale a Sarzana.

Vorrei essere un dottore perché vorrei trovare la cura di tante malattie incurabili, che uccidono tante persone, come il cancro.

Per raggiungere questo difficile obiettivo mi dovrò impegnare tantissimo, infatti frequento sempre la scuola e cerco di prendere buoni voti.

Devo ammettere che non sempre ci riesco, ma l'importante è l'impegno, come dice la mia maestra.

Secondo me la cosa più importante per raggiungere certi obiettivi è non arrendersi mai, anche nei momenti più difficili.

Federico Cirulli (5° B)



I rischi del web

di Aurora Bellosguardo
e Morena Stramaglia

PER NON RESTARE
INCASTRATI NELLA RETE



Quattro chiacchiere con la maestra Dora Giannatempo; sappiamo che è una psicologa e le faremo alcune domande sul modulo PON che conduce, chiamato "Mediamente Consapevoli".

Quali sono i maggior rischi per noi adolescenti sul web? «Uno dei rischi più grandi è che voi, inconsapevolmente, lasciate troppe tracce e potete così essere individuati da persone malintenzionate adulte o pari a voi. E, dunque, diventare bersaglio di bulli che trovate nella vostra realtà».

Secondo lei, questo progetto potrebbe aiutare noi ragazzi a prevenire vari rischi del web?

«Sì, la conoscenza del come muoversi nel web è indispensabile per prevenire tutti i rischi».

Cosa vuole trasmettere questo pon ai ragazzi e quali saranno gli obiettivi finali di questo progetto?

«La cosa più importante è sapere come muoversi nel web attraverso alcune regole che stiamo affrontando in ciascun appuntamento di questo percorso. L'obiettivo finale è sentirsi sicuri di navigare nel web senza rilasciare molte tracce personali e utilizzarlo per incuriosirvi, conoscere il mondo ed esplorarlo».

La Scrittura con Dante

di Michele Messere (3D)
e Giorgia Lamantea (2B)

L'INTERVISTA ALLA MAESTRA DI GILIO

Nome? Maria Rosaria.

Cognome? Di Gilio.

Età? 58 anni.

Da quanti anni insegni? Da 30 anni.

Come ti trovi con gli studenti? Molto bene.

Hai mai avuto preferenze? No, assolutamente no. Per me gli alunni sono tutti uguali.

Perché hai optato per un PON che parla di Dante? Ho deciso di fare questo PON perché ammiro molto Dante, ma soprattutto perché avendo classi di 4^a e 5^a primaria mi piace fargli sapere chi è Dante e di cosa parla un'opera come la Divina Commedia. Un modo per avviarli allo studio che faranno negli anni seguenti.

Perché hai deciso di insegnare? C'è un motivo specifico? Ho deciso di insegnare perché mi è sempre piaciuto, sono laureata in lettere ma ho preferito insegnare ai bambini perché mi piacciono molto.



LA DOCENTE
Maria Rosaria
Di Gilio,
docente di
Scuola
Primaria nel
plessso Paolillo



IL PERSONAGGIO | Dante Alighieri

Poeta e prosatore, Dante Alighieri nacque a Firenze nel 1265 da una famiglia della piccola nobiltà. Come è noto, uno degli eventi più importanti della vita di Dante fu l'incontro con Beatrice, sua musa ispiratrice, a cui dedicherà molte opere. Inoltre, fece parte della corrente poetica italiana del "dolce stil novo".

Il suo capolavoro è la Divina Commedia, rinominata così da Giovanni Boccaccio, seppure in origine Dante l'appellò semplicemente Comedia.

I giornali e La Defizia

di **Mariarita Sciusco**
e **Fatima Toscanelli**

IL GIORNALISMO CENTRALE PER GLI
ALUNNI DELLA CARDUCCI PAOLILLO

Un laboratorio di giornalismo, perchè questo è "comunicare con giornali, web e video", condotto da un giornalista vero. Il docente, Gennaro Balzano, è corrispondente per La Gazzetta del Mezzogiorno, il quotidiano più importante di Puglia, e tra i fondatori de lanotiziaweb.it, il quotidiano online più letto in città. Al suo fianco, la maestra Angelica Tatulli.

Abbiamo dunque intervistato Balzano, per comprendere dove nasce questa passione e - perché no - poter strappare qualche consiglio.

La passione di scrivere dove e quando è nata? Nasce dall'esigenza di imparare a scrivere correttamente, che risale a quando ero piccolo. Quando frequentavo la scuola primaria mia nonna mi faceva fare i dettati, mi raccontava delle storie che poi mi chiedeva di trascrivere. L'esercizio e i miglioramenti quotidiani hanno fatto il resto. Poi crescendo tale passione è definitivamente sbocciata. Quando ero alle superiori, al liceo, sceglievo per i compiti di italiano sempre la traccia di attualità, perché mi permetteva di esprimermi liberamente e di scrivere quel che volevo.

IL DOCENTE

Gennaro Balzano,
docente di Scuola
Primaria nel
plessso Carducci,
giornalista
La Gazzetta del
Mezzogiorno e
lanotiziaweb.it



Spera che questa sua passione possa essere trasmessa ai suoi alunni?

Questa è una speranza. Io me lo auguro perché non tutti dobbiamo fare gli scrittori, i poeti o i giornalisti però è importante per tutti riuscire a scrivere bene. Chi riesce a scrivere bene e ad esprimersi bene è avvantaggiato in tanti campi della vita. E spero che più persone possibili si appassionino alla scrittura, anche se poi non faranno i giornalisti.

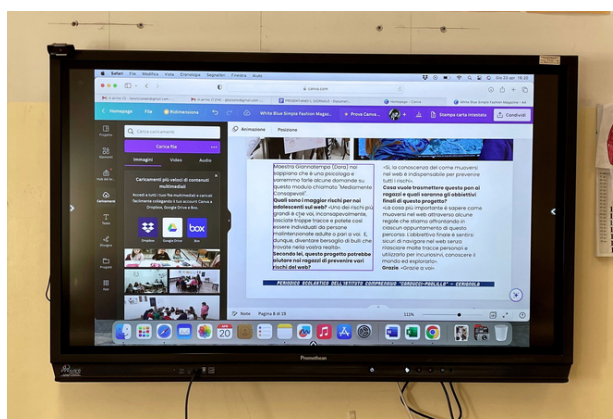
Secondo Lei il giornale che stiamo creando servirà a pubblicizzare la nostra scuola?

Pubblicizzare forse no, però ci aiuterà a diffondere e fare uscire fuori dalle mura della nostra scuola le tante attività che

facciamo, perché molto spesso accade che facciamo tantissimo e fuori si sa molto poco. In tal senso, un giornale può essere uno strumento per far conoscere quanto facciamo, in parallelo con i social, il sito della scuola e altro.

In questo giornale trovano posto i magnifici risultati che sta raggiungendo la nostra scuola. Pensa che a questo in futuro ne verranno aggiunti altri?

Sì, ne verranno aggiunti altri. Voi l'avete chiamati "magnifici risultati", io li chiamerei solo "importanti", perché sono il frutto del lavoro di tante persone e quando si impegnano tante persone puoi anche non raggiungere un livello eccellente, ma hai il merito di averci provato ed esserci riuscito. Andando sul pratico, molti alunni, come voi, per esempio, si impegnano e partecipano alle attività. Il trucco è proprio questo: fare in modo che ci siano più persone possibile impegnate e, col contributo di tutti, i risultati arrivano. Saranno eccellenti? Ci fa piacere. Saranno buoni?



Va bene. Saranno sufficienti? Abbiamo fatto il massimo e quindi va bene sempre e comunque.

Pensate di riproporre queste attività a nuovi alunni?

Certo, pensiamo di riproporlo, perché è una attività molto utile e appassionante. Voi adesso siete di terza, quindi l'anno prossimo non ci sarete. Ci saranno gli altri, che potranno prendere il vostro posto. Quando si fanno queste attività lavoriamo su tante competenze che sono, per esempio, le competenze comunicative, le competenze digitali, tutti aspetti importantissimi per il futuro.



A scuola di Teatro

di Mariarita Sciusco
e Fatima Toscanelli

I RAGAZZI "PRONTI" PER IL PALCO



Nicola D'Andrea, istrionico docente di lettere nella secondaria di primo grado, a lavoro, con la docente Rosanna Albanese, per dar vita ad un PON tutto incentrato sul teatro.

Vogliono giocare di sorpresa e non svelare il tutto, dunque, proviamo ad intervistarli, anche se non otterremo più informazioni.

Salve professore cosa avete in programma per questo Pon?

Uno spettacolo teatrale.

Secondo voi questo Pon sarà utile per lo sviluppo della personalità degli alunni?

Se sì, in che modo?

Sì, perché imparano a gestirsi e diventano più responsabili.

Trovate che gli alunni siano coinvolti?

Secondo lei da questa passione può nascere un vero interesse?

Sì, abbiamo già trovato qualcuno che ha le doti per questo.

Questo è quanto, senza regalare alcuna anticipazione e dando appuntamento al 27 aprile.

Inclusione, partecipazione, team-work.



Giovani Reporter

di Nicolò Ferrareis

INTERVISTE A 360 GRADI



**Tantissimi ospiti
più qualche
bella sorpresa**

Lavoro attento e non senza difficoltà quello svolto dagli alunni affidati alle docenti Rita Monopoli e Laura Dalessandro. Interviste a 360 gradi, dalla preparazione alla realizzazione.

Le attività pomeridiane sono utili? Se sì, perché?

Beh, sono utili perché i ragazzi lavorano attraverso i laboratori e quindi si sentono responsabilizzati, in maniera più viva e più attenta.

Lei durante le sue lezioni riesce ad appassionare tutti i suoi alunni? Se sì, in che modo?

Ogni tanto faccio la battuta, li faccio intervenire spesso, non parlo soltanto io e poi propongo attività pratiche.

Perché la scelta di realizzare questo Pon?

Perché, comunque, in questo PON c'è italiano, si scrive molto e poi ci si abitua ad una scrittura differente. Gli alunni così aprono la mente ad altri percorsi.



Movimento e attività fisica

GLI ALUNNI DELLA PRIMARIA ENTUSIASMI E DESIDEROSI DI QUESTA BELLA ESPERIENZA



Attività intensa per gli alunni di prima, seconda e terza della scuola primaria. A condurre il gruppo di circa 30 alunni le docenti Antonella Montemorra e Maria Grazia De Vitti.

Argomento principe è l'attività motoria, la libera espressione del corpo, il lavoro in movimento.

Abbiamo intervistato la maestra Montemorra per saperne di più.

Ti piace fare questo PON? Se sì, perché?

Mi piace perché è un PON di giochi e anche di sport. Ma anche perché lavoro con alunni piccoli. A quest'età si può fare un discreto lavoro sulle regole.

Secondo lei perché i ragazzi dovrebbero fare sport invece che passare i pomeriggi a casa?

Perché lo sport ti insegna a socializzare con tutti, perché ci si diverte stando insieme. Già questo è tanto.

Qual è lo sport che aiuta di più i ragazzi per il loro futuro?

Secondo me lo sport di squadra, perché si impara a condividere gioie e delusioni e si può lavorare tanto sulla socializzazione che è importantissima.



Arte per arte

di Morena Stramaglia (1° D)

TECNICA ED ESTRO IN UN
PERCORSO TECNICO E DI ESPLORAZIONE



circondava. Così sono entrata in questo mondo, anche perché mia sorella frequentava il liceo artistico e mi "coinvolgeva" nelle sue attività.

Qual è lo scopo del progetto e quali strumenti utilizzate?

Il progetto racchiude il disegno e tanto, tanto riciclo. Quindi materiali poveri, carte e cartoni, nastri e altro. Proviamo, oltre l'arte a veicolare un messaggio di sostenibilità.

A fine progetto cosa realizzerete?

Tutto confluirà nel Folk Festival del prossimo 17 maggio dove presenteremo i nostri lavori. Sarà un'occasione da non perdere da un punto di vista artistico e non solo.



L'Arte, l'espressione, la creatività sono pane quotidiano per gli alunni della "Carducci-Paolillo", tanto da dedicare anche un modulo Pon a queste attività. Chi meglio della professoressa Patrizia Cipollino, docente appassionata e capace di coinvolgere attivamente ogni singolo alunno?

Abbiamo provato a scendere nel dettaglio e capirne di più, facendole qualche domanda.

Da dove è nata la sua passione per l'arte e cosa l'affascina di più di questa disciplina?

La mia passione per l'arte nasce quando ero ragazzina. Fin da piccola iniziavo a disegnare ciò che mi



La musica nei PON

di **Ilaria Caputo (3° E)**
e **Federico Biancofiore (3° D)**

CORO E MUSICA GUARDANDO
AL FOLK FESTIVAL

SAVE THE DATE



APPUNTAMENTO CON IL
FOLK FESTIVAL
17.5.2023 - 16:00

Nei dieci PON attivati dall'istituto trova posto anche la musica. Spazio al coro e alla musica con i docenti Giancarlo Tuzio, Marina Bove, Patrizia Cipollino e Donata Forte. Proprio a quest'ultima abbiamo chiesto di fare il punto su quanto si sta facendo.

Perché la musica, perché il canto?

Perché avendo competenze in ambito musicale, sono diplomata in pianoforte e da anni comunque canto, frequento scuole di canto e dirigo cori, ho scelto di portare tutto questo nella scuola, all'interno dei percorsi Pon.

Le piace fare questo genere di attività con ragazzi di età differenti?

Certo, anzi è più stimolante. Sono una persona a cui piacciono le sfide.

Che obiettivi avete in riferimento a questo Pon?

Semplicemente regalare una bella esperienza a chi lo frequenta e far acquisire delle nuove competenze agli alunni avvicinandoli alla musica e al canto in un modo nuovo.

E' un'esperienza da ripetere? Crede di riprovarci anche il prossimo anno?

Se ci sarà occasione sì, anche se credo che conviene dare la possibilità ad altri di fare la stessa esperienza. Mi riferisco sia ai docenti che agli alunni.

Con che docenti collaborerete in questo pon?

Sto collaborando attivamente con il professor Tuzio. Non vi posso svelare molto ma da queste attività verrà fuori qualcosa di veramente interessante.

LA DOCENTE

Maria Donata Forte, docente di Arte nella scuola secondaria di primo grado



L'Audace Cerignola nella nostra scuola per una giusta causa

di Nome dell'Autore



I plessi Paolillo e Carducci tra le tappe del tour realizzato dai calciatori dell'Audace Cerignola. Un'occasione per incontrare bambini e ragazzi e portare un messaggio solidale per la Pasqua. L'iniziativa è stata attuata con l'intento di aiutare le popolazioni di Turchia e Siria colpite dal terremoto di recente, attraverso la vendita di uova pasquali.

Gioia per gli alunni tutti, impazienti di incontrare i propri beniamini.



Foto, autografi e anche qualche palleggio. Musica e allegria per una visita tanto attesa.

Alla fine gli alunni acquistano le uova, per una giusta causa, la scuola si mette a disposizione, sensibilizza e lancia un importante messaggio.



**Uova sold-out
grande successo,
allegria e foto**

Cerignola in tour

non chiudiamo la porta al **turismo culturale**



Un bel tour non può partire se non con una bella battuta: attenzione, potresti ritrovarti a piedi.

A parte tutto, partiamo dalla famose **fosse granarie** detto anche piano delle fosse che ne conta ben 682. Raggiungono tra i 6 e i 20 metri di profondità. Fin dall'antichità usavano queste fosse per la conservazione del grano, perché lì non c'era ossigeno e il grano non andava a male.

Altro luogo interessante è lo **storico Stadio Comunale "Domenico Monterisi"**. Inizialmente progettato per avere una capienza di 3000 posti a sedere, ha subito negli anni numerosi interventi d'ampliamento fino a raggiungere numeri più consistenti. Proprio il terreno verde di Cerignola ha fatto da sfondo al film di Totò intitolato Gambe d'Oro. A distanza di anni su quel campo ci gioca l'Audace Cerignola, che milita attualmente in serie C.

A pochi metri la **terra vecchia (o Borgo Antico)**, il nucleo primario della città di Cerignola risalente all'epoca romana, che ha conservato, in parte caratteri originari. Si presenta come un tipico aggregato urbano

medievale, situato nella parte a nord della città su una elevazione del terreno di poco meno di 130 metri. Proprio al suo interno c'è la chiesa di San Francesco d'Assisi (**Chiesa Madre**), l'edificio di culto più vecchio della città. Per secoli è stata la cattedrale, fino alla costruzione della basilica di San Pietro apostolo.

Uscendo dalla Chiesa Madre si raggiunge facilmente il **cippo romano**, su cui è incisa l'epigrafe, utilizzato per scandire le distanze lungo le vie pubbliche romane. A Cerignola il cippo è meglio conosciuto come *pietra miliare* o, in vernacolo, "tet'l d Mocc".

Andando più avanti troviamo la Chiesa del Carmine, eretta nel XVI secolo dai carmelitani che, come di tradizione, si sono insediati fuori dalla mura dell'antico borgo; nel corso dei secoli è stata impreziosita da una gradevole facciata barocca.



Attenti ai furti di automobili!



UNA GIORNATA A CERIGNOLA

Cosa posso mangiare di buono?

«Non devi perderti i cicatelli di grano arso, l'oliva Bella di Cerignola e gli scaldatelli. Se ci passi nel periodo di Natale non puoi rinunciare alla pizza a Sette Sfoglie. A novembre, il 21, si festeggia la "Bambinella" con i "cuculi" fritti».

Ad oggi resta l'unica testimonianza barocca a cerignola. Attraversando l'arco (del Carmine) troviamo la scuola più antica di Cerignola, **la Carducci**, conosciuta a più come Defizia. Al suo interno – oggi la scuola è in totale ristrutturazione – insiste al piano interrato il museo della “Defizia”. La struttura è stata inaugurata il 3 maggio 2003 dopo lungo lavoro di recupero dei locali. Il museo costituisce anche il materiale che testimonia come la scuola “G. Carducci” è stata anche patronato scolastico, ente assistenziale che provvedeva a distribuire gratuitamente agli alunni bisognosi, oltre al servizio mensa, anche libri, materiali di cancelleria e occhiali. In più gestiva anche doposcuola e colonie estive.

Proseguendo si passa al **Teatro Saverio Mercadante**, risale al 1854. Questo è l'hub culturale della città, il posto dove da sempre sbarcano compagnie e si fa teatro nel vero senso della parola.

Proseguendo passiamo all'ultima tappa del nostro tour, la **Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo**, anche conosciuta come **Duomo Tonti**. Il principale e più spazioso luogo di culto cattolico di Cerignola, cattedrale della diocesi di Cerignola e Ascoli Satriano. Imponente, mastodontico, è visibile anche dall'intero comprensorio cittadino. In tempi di guerra, per i piloti, rappresentava un vero punto di riferimento

indicando appunto dove fosse Cerignola.

Un tour che ci ha visti toccare alcuni punti strategici che non sono i soli. Cerignola è campagne sterminate, masserie, chiese rupestri, un fiume (l'Ofanto), il lago Capacciotti, il ponte Romano (per metà cerignolano), le contrade e tanto altro ancora. Una città, che oltre le cronache, merita di esser valorizzata, soprattutto sul fronte culturale: proprio a quest'ultimo aspetto, legato al turismo, non possiamo chiudere la porta.

di Federico Pio Biancofiore, Giorgia Musicco, Giorgia Lamantea e Nicolò Ferrareis



Sul podio al Memorial Carbone

Sorride alla "Carducci-Paolillo" il Memorial Carbone 2023: gli alunni della scuola primaria sono sul podio, addirittura in prima posizione, ma anche un alunno della secondaria è tra i premiati.

Il concorso ha visto gli alunni impegnati nello scrivere una poesia su temi come bullismo, amicizia, amore, pace.

Dopo il verdetto della giuria al teatro Mercadante sono stati premiati i vincitori. Al primo posto Rebecca Bellosguardo, un'alunna della classe 5^A B della maestra Rosa Berardi.

Al secondo posto Sandro Tufariello, alunno di 5^A A; in terza posizione ci sono Leonardo Dolcezza di 5^A D e Gabriele Sorbo di 5^A C.

Nel comparto secondaria di primo grado invece è stato Vincenzo Maggio della 2^A B (Paolillo) a classificarsi al secondo posto.

Una traguardo che ha riempito d'orgoglio sia le maestre che tutti noi alunni. Sono molto più felice



Il podio dei nostri vincitori Memorial Carbone 2023

PRIMARIA

Primo posto:

Bellosguardo Rebecca VB

Secondo posto:

Tufariello Sandro Pio VA

Terzo posto:

Dolcezza Leonardo VD, Sorbo Gabriele VC.

SECONDARIA

Secondo posto:

Vincenzo Maggio IIB



SEGUI
CARDUCCI-PAOLILLO
ANCHE SU
Facebook & Instagram



All'Infanzia il Teatro

Attivo il Progetto Teatro per gli alunni di Scuola dell'Infanzia, un'attività rivestita di precisi significati ludici che ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda: sognare, prendere coscienza delle proprie potenzialità creative e razionali, liberare la fantasia costruendo il proprio pensiero.

Le storie saranno dei contenitori nei quali si potrà lavorare sulle emozioni. Essendo il teatro la forma d'arte collettiva per eccellenza, verrà stimolato il lavoro di gruppo affinché ogni bambino dia il meglio di sé concentrandosi insieme ai compagni verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo.